

Classificazione: una scelta strategica?

Maurizio di Girolamo

Venezia, 27 novembre 2002

La Biblioteca di Ateneo in cifre (1)

- 1 biblioteca
- 3 sedi fisiche
- 47,5 ore settimanali di accessibilità a tutti i servizi
- 4.800 mq al pubblico
- 7.000 ml a scaffale aperto
- 600 posti a sedere
- 80 postazioni informatizzate

La Biblioteca di Ateneo in cifre (2)

- € 1.500.000 per spese per risorse bibliografiche
- € 840.000 per spese per abbonamenti a periodici cartacei
- € 320.000 per spese per risorse elettroniche
- 500 docenti e ricercatori
- 22.000 studenti
- 8 facoltà, 19 dipartimenti, 4 istituti
- 42 corsi di laurea
- 20 corsi di laurea specialistica
- 13 aree disciplinari

dati 2001

La Biblioteca di Ateneo in cifre (3)

- 78.000 volumi
- 65.700 libri
- 2.000 periodici cartacei
- 50 basi di dati online
- 4.000 ejournals
- 18.500 prestiti locali
- 1.600 ILL-DD
- 7.000 catalogazioni
- 7.000 indicizzazioni
- 6.500 nuovi acquisti

La Biblioteca di Ateneo in cifre (4)

- 23 unità di personale professionalizzato FTE
- 10 unità di personale non prof. FTE
- 690 utenti per unità di personale FTE
- 19,54 docenti e ricercatori per unità di personale professionalizzato FTE
- 202,78 acquisti per unità di personale FTE
- 610 prestiti per unità di personale FTE

Biblioteca o SBA?

Un falso problema? (1)

- Sistema come insieme di elementi legati tra loro da relazioni di interdipendenza
- Approccio sistemico come approccio organizzativo contingente che dipende dalle variabili di contesto

Biblioteca o SBA?

Un falso problema? (2)

- Sistema bibliotecario come insieme coordinato di strutture di servizio responsabili della conservazione e sviluppo del patrimonio bibliotecario e della gestione dell'accesso alle informazioni documentali anche mediante tecnologie innovative

Biblioteca o SBA?

Un falso problema? (3)

- “Non sono qui comprese le istituzioni universitarie che pure avevano risposto al questionario (quali ad esempio l’Università Milano Bicocca...) per le quali la tipologia strutturale comporta difficoltà interpretative: costituiscono un sistema perfetto o semplicemente non ha alcun senso in questo caso parlare di sistema?”

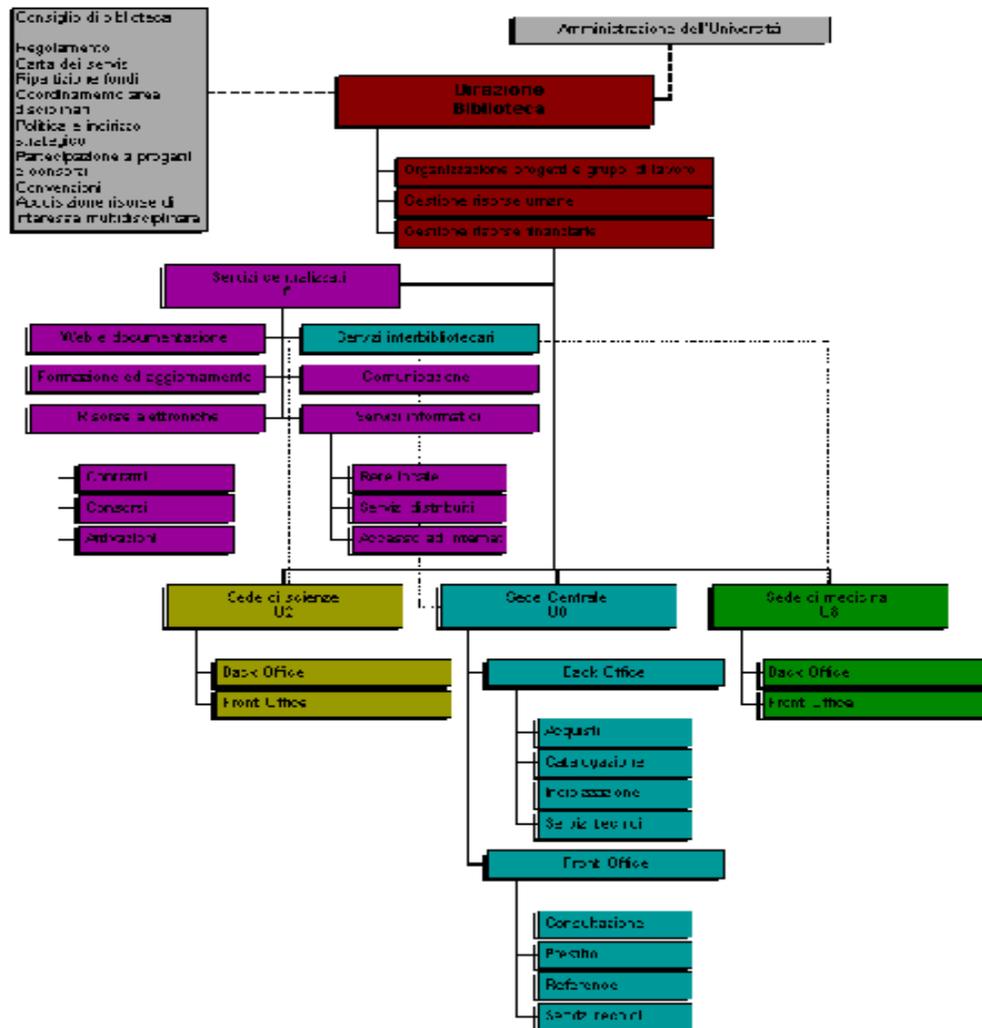
Luca Bardi, Dalle biblioteche di università ai sistemi bibliotecari di ateneo: la situazione in Italia, "Bollettino AIB", 42(2002), n.1, p. 28

I modelli "teorici"...

- Modelli a confronto
 - Orientato alla centralizzazione
 - Orientato al coordinamento
 - Orientato all'autonomia

... e l'applicazione pratica

Università degli Studi di Milano Bicocca
Biblioteca d'Ateneo
Attività e funzioni



Un po' di storia... anzi di cronaca

- 1998: apre la Biblioteca Centrale Interfacoltà (ex economia e giurisprudenza)
- 1999: confluisce il patrimonio ex istituti di pedagogia e psicologia
- 2000: entra in carica il Consiglio di Biblioteca
- 2001: aprono le sedi di scienze e medicina
- 2002: termina la ristrutturazione della sede centrale

Alcuni ingredienti

- Acquisti
- Catalogazione
- Indicizzazione
- Servizi al pubblico
- OPAC
- RER
- Comunicazione e marketing
- Formazione e aggiornamento
- Cooperazione
- Competizione
- Misurazione e valutazione

Cosa c'entra la classificazione?

- Scelta politica
 - articolazione della biblioteca per aree disciplinari, unitarietà
- Scelta strategica
 - pianificazione, misurazione, valutazione delle raccolte, politica delle collezioni
- Scelta economica
 - riduzione dei costi del personale
- Scelta biblioteconomica
 - semplicità di gestione
- Scelta di servizio
 - familiarità degli utenti

La scelta dell'abito

- Grandi magazzini
 - CDD
- Boutique
 - Classificazioni specializzate
- Sartoria (su misura?)
 - Collocazioni "fai da te"

Limiti delle vecchie collocazioni (1)

- gli schemi si erano a più riprese rivelati inadeguati di per se stessi (non infrequente è stata l'introduzione di nuovi sotto-settori su richiesta di singoli docenti).
- essendo troppo settoriali (ma al tempo stesso generici) impedivano l'introduzione di opere di argomenti di altre materie, o interdisciplinari (inclusi irrimediabilmente nelle "VARIE").
- le aree sovrapposte (es. il diritto in economia e l'economia in diritto) costituivano di fatto delle incomprensibili (per l'utente) duplicazioni (es. lo stesso libro in due diversi scaffali della biblioteca).

Limiti delle vecchie collocazioni (2)

- il mantenimento degli schemi separati per diritto ed economia avrebbe comportato l'introduzione di ulteriori schemi quante le nuove discipline (psicologia, pedagogia, sociologia, statistica, matematica, informatica).
- l'orientamento degli utenti fra gli scaffali sarebbe stato alquanto problematico.
- la gestione dei diversi schemi da parte nostra sarebbe risultata molto pesante, sia per l'apprendimento sia per il mantenimento.

In breve...

- In sostanza avremmo avuto una biblioteca frammentata in settori (non rispondenti alle aree disciplinari, bensì alle facoltà, che è cosa ben diversa, ciascuno dei quali con un differente schema di collocazione, con la moltiplicazione (di tante volte quante le sezioni) dei problemi sopra elencati

La CDD

Le ragioni “strumentali” (1)

- si tratta di uno schema UNIVERSALE (adatto per una biblioteca multidisciplinare)
- si tratta di uno schema CERTIFICATO a livello internazionale
- si tratta di uno schema AGGIORNATO costantemente (anche se lo schema di base risente dell'impostazione del sapere di stampo ottocentesco)

La CDD

Le ragioni "strumentali" (2)

- si tratta di uno schema DIFFUSO e ADOTTATO in tutto il mondo
- si tratta di uno schema utilizzato dalla BIBLIOGRAFIE NAZIONALI e dai maggiori CATALOGHI di BIBLIOTECHE del mondo
- si tratta di un sistema PREVISTO da SBN (il cui uso non avrebbe comportato difficoltà a livello catalografico)

Progetti di recupero CDD

- 1999: progetto finalizzato
 - Con personale interno
 - Recuperati in SBN 4.800 volumi su 25.700
- 2003: progetto in esternalizzazione
 - Con cooperativa esterna
 - Da recuperare in Aleph 12.000 volumi di scienze giuridiche
 - Costo stimato: € 42.000

Fasi del progetto 1999 (1)

- Scelta delle opzioni di classificazione presentate dalla CDD in base al materiale bibliografico posseduto
 - studio della CDD
 - esame dei criteri adottati in altre biblioteche (attraverso visite e colloqui)

Fasi del progetto 1999 (2)

- Adeguamento dello schema di collocazione SBN allo schema di classificazione
 - esame delle funzionalità proposte da SBN per l'uso della CDD come collocazione
 - valutazioni di ordine pratico (estensione dei settori):
 - scelta della forma più funzionale per la collocazione dei libri a scaffale aperto
 - verifica della fattibilità delle scelte effettuate

Fasi del progetto 1999 (3)

- Esame degli spazi a disposizione per la ricollocazione del materiale
 - misurazione su pianta dei metri lineari di scaffalatura disponibile
 - misurazione diretta dei metri lineari di scaffalatura occupati da materiale secondo i settori della vecchia collocazione

Fasi del progetto 1999 (4)

- Quantificazione del materiale da classificare
 - estrazione dei dati inventariali da SBN per sezione di collocazione
- Scelta dell'ordine di priorità nella riclassificazione dei vari settori
 - valutazioni di ordine diverso (tipo di utilizzo, es. libri di testo, materiale di consultazione, duplicazioni fra le sezioni anche in rapporto ai nuovi acquisti)

Fasi del progetto 1999 (5)

- Classificazione

- coordinamento del prelievo dei volumi da scaffale da parte di studenti e obiettori
- analisi concettuale del documento
- assegnazione del simbolo di classificazione (anche più di uno)

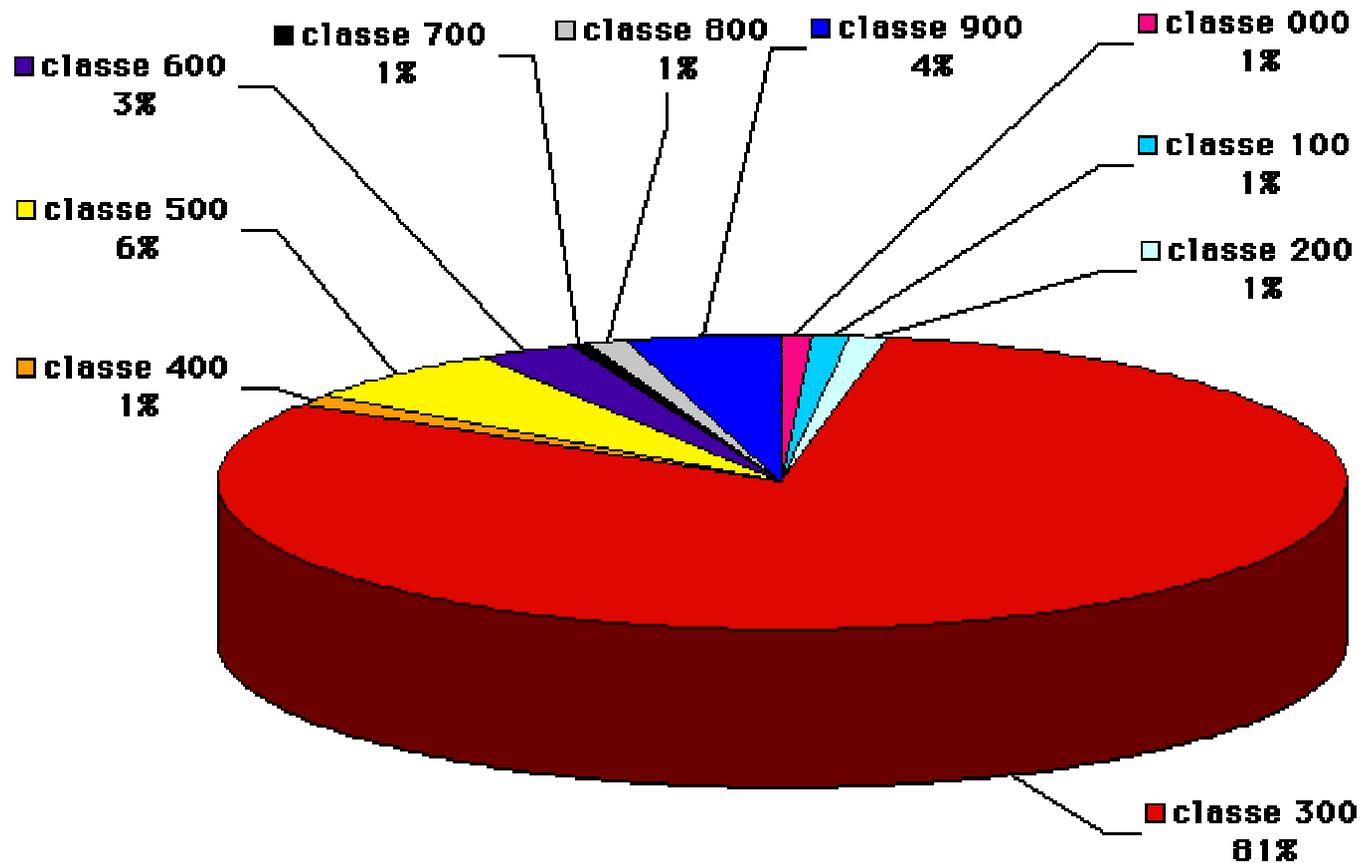
Fasi del progetto 1999 (6)

- Inserimento classificazione e collocazione in SBN
 - inserimento simbolo/i di classificazione
 - recupero classificazione per collocazione ed aggiunta elementi locali di specificazione (chiave autore+titolo e anno+numero volume se opera in più volumi)

Fasi del progetto 1999 (7)

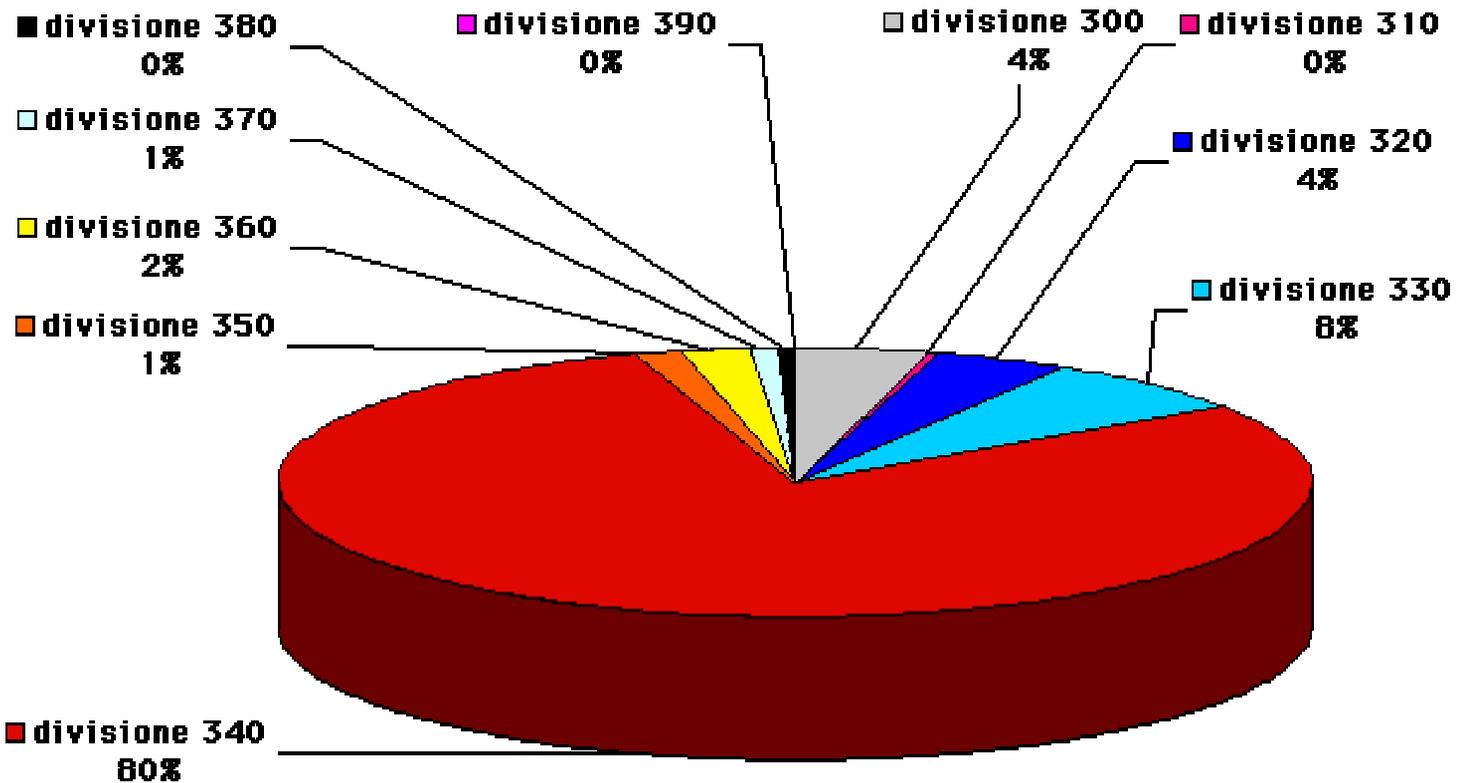
- Predisposizione informazioni al pubblico
 - controllo etichettatura da parte di studenti
 - coordinamento della collocazione nei nuovi scaffali da parte di studenti e obiettori
 - adeguamento segnaletica
 - preparazione guida per l'utente all'uso della CDD

Sede Centrale (2000) Patrimonio per CDD



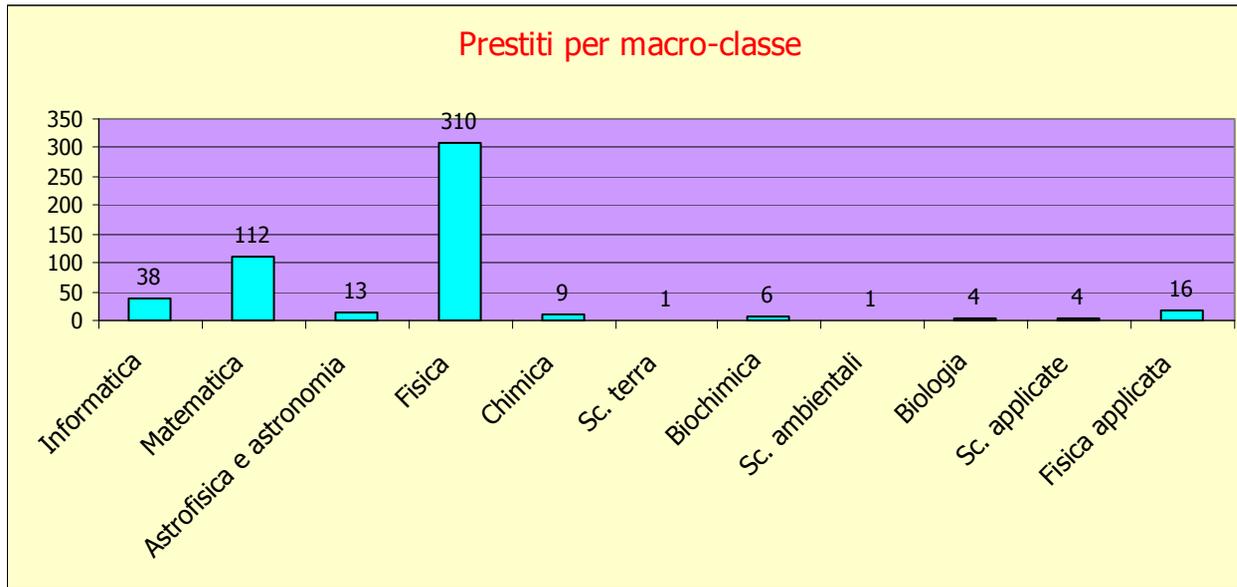
Sede Centrale (2000)

Classe 300



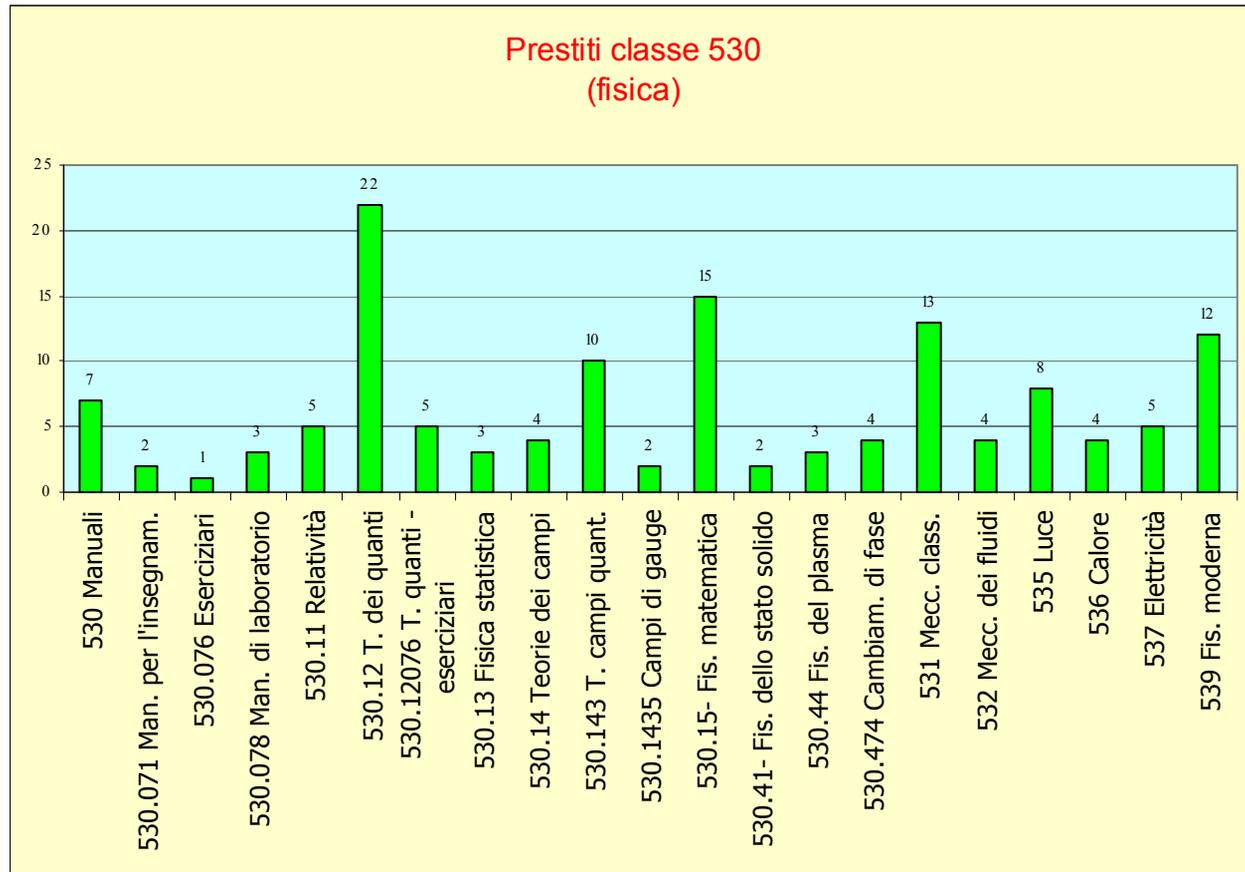
Sede di Scienze (2001)

Prestiti per classe



Sede di Scienze (2001)

Prestiti per classe 530



Dall'organizzazione per funzioni...

- Acquisto
 - Monografie
 - Periodici
 - RER
- Catalogazione
 - Monografie
 - ...
- Indicizzazione
- Collocazione
 - Monografie...
- OPAC
- Reference

...all'organizzazione per processi

- Trattamento biblioteconomico
 - Scienze giuridiche
 - Scienze fisiche
 - Scienze mediche
 - ...
- Servizi al pubblico
 - Scienze giuridiche
 - ...

Verso il *subject librarian* Progetto 2001 (1)

- Razionalizzazione della gestione amministrativo-contabile, attualmente frammentata tra due persone per ogni area disciplinare: ogni operatore avrà il controllo integrale di spese e entrate per il capitolo di spesa relativo all'area disciplinare affidatagli

Verso il *subject librarian* Progetto 2001 (2)

- Specializzazione di ciascun operatore in un'area disciplinare, con i seguenti vantaggi:
individuazione di fornitori specializzati;
conoscenza dell'attività di ricerca dei docenti di ciascuna area, con conseguente allestimento di servizi di alerting e SDI; attività propositiva nell'acquisizione di opere generali e di reference; maggiore speditezza e accuratezza nell'attività di classificazione;

Verso il *subject librarian* Progetto 2001 (3)

- Intercambiabilità (fatta salva la specializzazione di cui sopra) degli operatori fra i vari settori per fare fronte a eventuali momenti di sovraccarico lavorativo in determinate aree

Il futuro prossimo

- CDD in Aleph 500
 - creazione di archivi di autorità
 - aggiunta dei descrittori (creazione di indice ad hoc in OPAC)
 - mappatura con altre classificazioni
 - inserimento TAG UNIMARC proprietari per i simboli delle altre classificazioni (es. 691 = AMS; 692 = NLM; 693 = ACM)

La classificazione come il personale: da costo a risorsa?

- “Insomma, se le tecniche avanzate di indicizzazione semantica sono ancora poco sfruttate dagli utenti, forse non è colpa dell'ottusità di questi, né dell'inadeguatezza dello strumento, bensì di bibliotecari e informatici che non lo prendono abbastanza sul serio, investendoci poco con la scusa che le più banali ricerche per parola sono maggiormente utilizzate”.

Claudio Gnoli, Indicizzazione semantica nell'era digitale, intervento non pubblicato, BIBLIOCOM, Roma, 17 ottobre 2002.